
Giornata del sollievo: Amci, "la tragedia del Covid-19 ha messo in evidenza il profilo vocazionale della professione sanitaria"

“La Giornata del Sollievo, di cui nel 2020 ricorre il 19° anniversario, rappresenta il rinnovarsi dello sforzo, compiuto dalla Fondazione Gigi Ghirotti, di una revisione collettiva della cultura sul tema della sofferenza. Particolare significato assume l’iniziativa di quest’anno nel drammatico frangente dell’epidemia da coronavirus con la pesante perdita di vite umane accompagnata dalla terribile esperienza di solitudine vissuta dagli ammalati, dalle loro famiglie e da tutti gli operatori sanitari molti dei quali, in particolare nella classe medica, hanno pagato con la vita la loro dedizione alla assistenza dei malati”. Lo scrive l’Associazione Medici cattolici italiani (Amci) in occasione della XIX Giornata del Sollievo, che sarà celebrata domenica 31 maggio. “Proprio in riferimento alla cultura del sollievo, che nel 2010 ha avuto un ‘riconoscimento’ anche normativo con la legge 38 che per la prima volta sancì il diritto di tutti i cittadini ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore, i medici cattolici, da sempre vicini alla Fondazione Ghirotti, non possono non rilevare con soddisfazione come la propria attività professionale abbia recuperato integralmente gli elementi valoriali contenuti nella tradizione ippocratica, secondo cui l’esercizio delle professioni sanitarie deve essere orientato in via esclusiva alla tutela e difesa della vita umana”, aggiunge l’Associazione, che conclude: “Così, la tragedia della epidemia sembra aver messo in evidenza il profilo vocazionale della professione sanitaria quale pilastro e fondamento di una condotta indirizzata a rendere un servizio posto a disposizione dell’umanità, espressione di un’esigenza di giustizia e, anche, per quanti professano la fede cattolica, di carità”.

Gigliola Alfaro